# LE NOZZE

DI

# PULCINELLA

COMMEDIA BUFFA IN DUE ATTI

**Da rappresentarsi**

NEL TEATRO NUOVO

*NEL CARNEVALE DEL 1851*





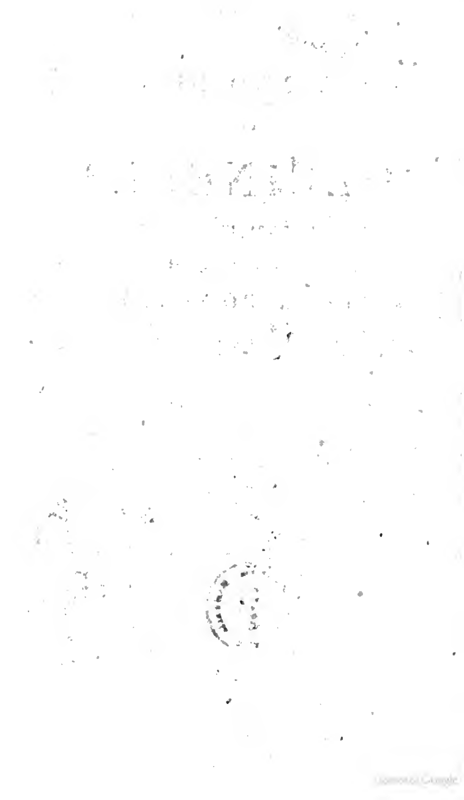



**NAPOLI**

*DALLA TIPOGRAFIA DELL' ARIOSTO*

*Strada Fuori Porta Medina a Montesanto n. 24.*

1851.



Le parole sono del sig. LEONE EMMANUELE Bardare
La musica è di vari MAESTRI.

---

Maestro Direttore della Musica — *Sig. Giorgio del Monaco.*

Maestro a cembalo, concertatore de'Cori — *Sig. Rosario Aspa.*

Primo Violino direttore dell'orchestra — *Sig. Michele di Natale.*

Concertino — *Pasquale Panzetta.*

Rammentatore — *Sig. Pietro Sassone.*

Scenografo — *Sig. Pasquale Bichencomer.*

Appaltatore e direttore del Macchinismo — *Sig. Fortunato Quèriau.*

Appaltatore del vestiario — *Eredi Bozzaotra.*

Attrezzista — *Sig. Pasquale Stella.*

Appaltatore dell'illuminazione — *Sig. Michele Marra.*

# PERSONAGGI

| | |
|---|---|
| Barone di Roccagrande, padre di | *Sig. Fioravanti Gius.* |
| Amelia. | *Signora Bruni.* |
| Carlo, nipote del Barone. | *Sig. Remorini.* |
| Dattilo, uomo di lettere. | *Sig. Fioravanti Luigi.* |
| Bella, cameriera di Amelia. | *Signora Silvestri.* |
| Pulcinella. | *Sig. de Leva.* |
| Ginnesio. | *Sig. Grandillo.* |
| Silvio. | *Sig. Fioravanti Val.* |

Coro di contadini.

*L'azione si finge avvenuta in un feudo del Barone, a poca distanza da Napoli.*

# ATTO I.

## SCENA I.

Il Teatro rappresenta un vago giardino, facente parte di una vistosa possessione del sig. Di Roccagrande. Nel giardino veggonsi tende, festoni, fiori, e tutt'altro che possa dare l'idea di una festa che vi si possa fare.

All'alzarsi della tela si fingerà che il Coro de'contadini abbia allora allora dato fine all'opera di preparare il tutto. Dattilo è con essi.

*Coro di Contadini.*

Il lavoro è terminato
Altro omai non resta a far..
Signor Dattilo garbato
Che ne dite; che vi par? ..

**Datt.** (*entusiasmato*) Va benone! ... arcibenone! ..
Fatto avete un gran portento! ...
V' assicuro che il Barone
Qual son io sarà contento ..
L' opra vostra darà onore
Della festa al direttore;
Mercè vostra il nome mio
Alle stelle salirà.
Un altro uom come sono io
Non si trova, non si dà! ...
Ma dite ... i trenta musici
Verranno? ...

**Coro.** Non pensate! ...

**Datt.** E i fuochi d' artifizio,
Son là?

**Coro** Non dubitate;
Disposto è il tutto in regola;

Qui nulla mancherà.
Contento ; contentissimo
Lo sposo resterà ! ...

*Datt.* Ma bravi ! ... ma bravissimi !
Che chiasso far dovremo !
Fra danze liete , e musica
Allegri star vorremo !...
Anzi per far più splendida
La festa preparata ,
Una canzon d' augurio
Ho mezz' improvvisata ,
Che insieme con la musica
La sposa ascolterà.

*Coro.* Pensier così magnifico
A tutti piacerà.

*Datt.* Dunque, attenti ; il canto è questo...
Ma per fare un po più presto
Solamente il ritornello
Voi dovreste replicar.

*Coro.* Dite ; dite ; e il ritornello
Noi sapremo replicar.

*Datt.* « Sul tuo labbro , o modesta donzella ,
« Splenda omai delle spose il sorriso ,
« Se il tuo sguardo è d' amore una stella,
« Ad amor si componga il tuo viso ,
« D' uno sposo dormendo sul cor
« Avrai sogni di calma , e d' amor ! - »

*Coro.* « D' uno sposo dormendo sul cor
« Avrai sogni di calma , e d' amor! - »

*Datt.* « Non v' è rosa ne' campi smaltati ,
« Che ti vinca, o t' uguagli in bellezza ,
« Un tuo detto fa i cuori beati ,
« Il tuo riso è un' arcana dolcezza ;
« Oh ! felice il mortale , che in cor
« Ti ha destato la fiamma d' amor ! »

*Coro.* « Oh ! felice il mortale , che in cor
« Ti ha destata la fiamma d'amor ! »

*Datt.* (*entusiasmato*) Ma bene ! ... mi congratulo!..

Voi dite egregiamente ! ...
Con molta grazia , ed enfasi !
Ma bravi ! ... veramente !

*Coro.* Faremo ogni possibile
Per farsi comparir ! ...

*Datt.* In cambio , amici , Dattilo
Faravvi divertir ! ...
Sento già gli applausi intorno ,
Mi vacilla la ragione ,
Veggo già la mia canzone
Fino al ciel che s' alzerà ! ...
D' un tal lauro il crino adorno
Già la gloria a se mi chiama ;
Sì di Dattilo alla fama
L' orbe intero applaudirà ! ...

*Coro.* Del gran Dattilo alla fama
Tutto il mondo applaudirà ! ...

*Datt.* Zitti ; zitti ... Ecco il Barone !...

SCENA 2.

Il Barone , Amelia , Carlo, e detti. Altri servi, che accompagnano il Barone caricatamente vestito. Indi Bella.

*Datt.* Al Signor di Boccagrande ,
Che di Feudi tre dispone ;
Che di se gran fama spande ;
Come a un altro Mecenate
Umilmente dò il buon dì ! ..,
Disponete , comandate ,
Per voi Dattilo sta qui ! ...

*Bar.* (*con gravità*)
Voi faceste ? ...

*Datt.* Non vedete ! ...

*Bar.* Tutto è ordito ? ...

*Datt.* Non temete !

*Bar.* (*alla figlia*)
Vedi Amelia , il mio giardino

Come bello è diventato!
Sai perchè ...

*Amel.* ( Già l'indovino! )

*Bar.* Non rispondi? ...

*Amel.* ( Avverso fato! )

*Bar.* Non loqueli per modestia
Già lo so!... ma non temer...
Se lo sposo non è florido
Di sposarlo avrai piacer.
L' amico mio mi dice
Che ti farà felice,
Che tiene tutt' i numeri
Per farti gongollar.
La vita tua nel nettare
Vedrai farà passar!..
Già la donna assai gnadagna
A sposar l' attampatello,
Della vita alla cuccagna
Si prepari il tuo cervello.
Da un zerbin non sperar mai
Quella vita che farai!...
Alla tua felicità
Ha pensato il tuo papà.

*Dat.* ( Se incomincia chi mai sa
Quando, quando finirà!)

*Bar.* ( *ad Amel.* )
M' odi!.. I giovani che vedi
Far per strada i ganimedi
Col frustino, e gli speroni
Con gli stretti pantaloni;
Con la lente inamovibile
Dentro l' occhio fabbricata
Col sigaro d' una pubblica
Chi sa come risparmiata.
Ti prometton mari e monti,
A sposare sono pronti,
Se la dote della giovine
Possa i debiti pagar!..

Altrimenti alla Concordia
Vanno un poco a studiar.
Ma tuo padre non v' è caso
Che lo piglino pel naso !..
Non invano viaggiai ;
Non invano in Scozia andai ;
Il mio senno è cosa celebre ,
Chi ne puote dubitar ?
Lascia dunque ch' io ti regoli
Delle nozze nell' affar.

[redacted] . ( *a Dat.* )
Versicolaio amabile
Calcarti voglio al core !..

*Dat.* Signore , vi ringrazio...

*Bar.* Faremo un gran rumore -
Di Roccagrande il fondaco
Fra breve al Cielo andrà ,
Chè qui lo sposo subito
Decapitar dovrà !.-

*Dat.* ( Asin di lui più asino
Sul monde non si dà )

*Coro* Di Rocca grande il feudo
Fra breve al cielo andrà.

*Ame.* ( Son donna e qualche astuzia
Amor suggerirà ! )

*Car.* ( Rivale formidabile
In me lo sposo avrà ! )

*Bar.* ( *dopo avere osservato il tutto* )
Approvo intera l' opera ,
Ma tutti sieno pronti ;
Mandati ho quattro armiggeri
Al passo de' tre ponti.
Appena col suo seguito
Lo sposo adoreranno
Tre scariche faranno
E poi verranno qua !..
Beato il primo armigero
Che il colpo mi darà !

*Coro* Saremo attenti, e subito
Incontro a lui si andrà.
*Ame.* ( Alla fatal notizia
In sen la morte è già ! )
*Car.* ( Vederla d' altri, l'anima
Pel duolo in sen morrà ! )
*Ame. e Carlo a 2.*
( Ah ! quell' amor che ridere
Sul core mi parea
Cangiar verrebbe in strazio
La sorte iniqua e rea
Ma pria che al padre cedere / ad altri cederla,
La sorte arrida a me !..
Il cor non vuole infrangere
La sua giurata fè -
*Bar.* Adunque preparatevi
A far schiamazzo e strepito,
Sapete già che Amelia
A coniugarsi è prossima
Con ricco cavaliere
Per grazia e per avere;
Che vanta trenta secoli
Di doppia nobiltà.
*Dat.* Vedrete quale strepito
*Coro* Qual chiasso si farà !!!..
*Bar.* ( *ad uno del coro* )
Ai fuochi d' artifizio
Tu bada e pensa ai frugoli
( *A Dat.* )
Tu poi mio caro Dattilo
Non far mancar la musica;
Ci voglio un controbasso;
Più trombe cd un cilblasso;
E un timpano, che il timpano
A ognuno squarcerà.
*Dat. Coro.* Vedrete quale strepito,
Qual chiasso si farà.

*Bar*. Vi faccio le mia condoglianze, amico Dattilo.. In tutt' i miei viaggi non ho mai dato di testa in uomo più abile di voi a regolare una festa ed a far versi *struffoli!*..

*Dat*. *Sdruccioli*, se vi piace...

*Bar*. No, no struffoli è più conciso, e l' ho sperimentato più volte col mio palatano. Ma Bella dov' è?.. fatela chiamare!..

*Bel*. Sto cca, Signò... che bbolite?..

*Bar*. Voleva sapere, se hai messo i vasi di fiori nella nuova basilicata che ho fatto fare al mio palazzo! -

*Bel*. Mo proprio da llà ne vengo.. se so mmise!..

*Bar*. Bene.. Scommetto che creperemo dalla gioia!. Ma mi pare mille anni che arrivi questo sposo!.. Vedete un matrimonio all' uso Scozzese. Ah! quella Scozia Scozzese è veramente' un bel paese per queste cose! .. Bisognerebbe vedere con gli occhi la gioia e le feste di una promessa di matrimonio...la sposa..,ma a proposito di sposa!..,la sposa in Iscozia sta allegra... e tu Amelia vedi di star allegra...

*Ame*. Ma padre mio!..

*Bar*. Eccola là ... *padre mio!.. padre mio!* .. Sai che non mi piace sentire piagnistei!..

*Car*. Ma la sua salute!

*Bar*. Taci, taci, nipote mio!.. Tu sei persona sospetta!.. Amelia se non sta bene ora, starà bene poi!..

*Bel*. (Vì che bella difficoltà che ngia levata!)

*Ame*. Ma pensate!... che io..

*Bar*. Il Conte Bubù, mio amico, mi ha scritto di aver conchiuso tutto!.. ed io non posso farmi nemico un Bubù!..

*Ame*. Ma perchè sacrificarmi ad uno che non coscete chi sia!

*Bar*. Bubù mi dice: ch' è un Cavaliere e basta. Verrà con una sua lettera, se non verrà con lui...

( *al Coro* ) Voi altri intanto precedetemi innanzi ed andate co' piedi a raggiungere i vostri compagni. ( *il Coro via*, *dopo aver salutato a Dat.* ) Che te ne pare, mio caro Dattilo !.. Non penso bene a collocare subito mia figlia ?... Così non vedrò più certi vipistrelli che le vanno intorno intorno!.

*Dat.* Ma io direi !..

*Bar.* Quando dico io basta.

*Car.* Ma caro zio!

*Bar.* In quanto a te faresti meglio a viaggiare... So che cosa ci è nelle tue cervelle !.. ed un viaggio ti farebbe bene... Sì... andrai in Iscozia appena che Amelia sarà annozzata !..

*Dat.* ( Ah ! Ah !.. )

*Bar.* ( *ad Ame.* ) Andiamo, Amelia, che il tempo costa caro assai !.. Bisogna dare occhio a' nostri guarnimenti per quando decapiterà lo sposo !..

*Ame.* ( Amore assistimi !.. )

*Car.* ( Possa rompersi una gamba per via ! )

*Dat.* ( *a Bella* ) Che ne dici... eh ?..

*Bel.* ( Pe mme dico.. che a stu libro mme ce smiccio chiaro ).

## SCENA III.

**La scena rappresenta un punto tra la campagna e l' abitato.**

*Pulcinella da pulizza-stivali.*

*Pul.* Pulimma! polizzamma !...
Polimma, guè, polì !..
Vedite ca la famma,
Po farme ascevolì !..
Polimma !.. polizzamma !..
Polimma !.. guè, polì !..
Ah !.. mannaggio lu momento
Che chess' arta me mparaie;
Pe campà tra pene e stiento,
Pe stà sempe inte a li guaie !..

Mo se rompe la cascetta ;
  Mo nge vole la scopetta :
  Mo la tenta s'è seccata ,
  Mo la pezza s'è perduta ,
  La correa mo s'è scappata -
  Mo la sferra s'è arruzzuta -
  E la spesa della mpresa
  Vai vedenne è sempre chiù ! ...
  Ah ! chest' arta se n'è scesa ,
  A' perduta la virtù.
Pulimma ! pulizzamma ! ...
  Polimma , guè , pullì ! ...
Se ! ... lu sciato me po ascì -
  Chi me chiamma nun nge stà.
  E ntra tanto a sta accossì
  Cumme faccio pe magnà ?
  Sta cascetta - maledetta
  Tengo voglia de scassà.
Chilli tiempe so passate
  Che Milorde , e Milordine -
  Li stivale , e li scarpine
  Se faceano pulizzà.
Te chioveano li chiammate ;
  Sempe frisole tenive ;
  E lu tiempo manco avive
  Nu vuccone pe magnà ! ...
Mo lo munno s'è cagnato,
  Nun è chiù cumm'era a primma
  Mo scottato , spalummato
  Sta nu povero pulimma ;
Notte e jurne ; jurne e notte :
  Va currenne ngoppe e sotta :
  Alla Villa , a li Triate :
  Va pe tutte li Cafè :
  Alluccanne : pulizzate :
  Signorì volite a mmè? ...
« Che pulir; pulire un canchero »
  Siente a uno che te dice :

E la tinta un capo inutile ...
Ngè di Londra la vernice:
E ntrattante tu de scrivere
Tiene tiempe a lu paese:
Juorne, mise, e anne passene
Nun t'abbusche nu tornese! ...
E le diebbete n'assedio
Te fa l'anema squartà.
Nun me fide cchiù de correre
Pe le bie de la Cità.
Brutta, vecchia, e nera stèlla,
Che splendesti al parto mio,
Tu consolà Pulcinella,
Che nun ave che magnà! -
Orrenda, nera, barbara!...
De me te sì scordato:
Me lasse - a Brutta Mummia
In questo orrendo stato -
Va vòtete: va vòtete
Nu poco mo da cca.
Si no vicchiaccia orribile
Te manno a fa squartà!.

*Pul.* Lasseme allummà stu mezzone! (*l' accende con un fiammifero*) e facimmece passà la malinconia!.. (*sedendo sul cassetto*) Ahu!..de sta vita mia se ne ponno scrivere storie, e calannarie!..(*fumando*) Guaglione, fece lu giovene de cucchiere, e ne foje mannato perchè me mangiava tutte li sciuscelle! Mammema: ch'era na bona femmena: me mettette a criato cu uno che ddeve nummere tante certe... che nun asceva maie uno!.. Na settimane pigliaie n'ambo de se carrine, e penzaie subbete de cagnà professione... Me mettette a vennere pasturielle de gesso.,. ma la primma vota che ascette cu la tavulella ncapo, nu capriolè me smestette, e se ne jette pe ll'aria la capitania. Uh!.. te, te!.. veco venì gente!.. me putesse abbuscà quacche cusa?.. (*gridando*) polizzammo, polì... pulitore di Parigi signori!.. polimmo, polimmo!

## SCENA IV.

Ginnesio, Silvio e detto.

( *Vengono in iscena parlando tra loro* ).

*Gin.* ( Che te ne pare... Eh ? )

*Sil.* Meglio non si poteva immaginare !.. )

*Gin.* ( Il conte Bubù non può venire !.. Lo sposo è attaccato dalla gotta... il Barone è uno sciocco... vedi bene che tutto seconda il nostro desiderio ;

*Pul.* Polizzammo pulimmo ! ( *gridando* ) Dalle dà ! e bì si se votene !.. )

*Sil.* ( Tutto va bene, il nostro piano è ben formato ! le combinazioni sono favorevoli !.. ma io non ho coraggio di presentarmi come Cavaliere in casa del Barone. )

*Gin.* ( Ma che.. mi hai preso per tanto sciocco ! - Bisogna trovare un terzo, che... )

*Pul.* ( Guè ! so surde ! ( *gridando più forte* ) Polizzammo ! polimmo !..

*Gin.* ( Che abbia una figura marcata! un carattere straordinario ! in somma, che possa essere guardato coll' occhio della meraviglia...

*Pul.* ( Dalle, dà... e che se votano.. ( *gridando più forte e battendo la scopetta sul cassetto* ) Polizzammo!. polimmo!.. A lo nasceta vosta : ve vulite pulizzà li scarpe si o, nò !...

*Gin.* ( Aspetta, aspetta : ( *fissando Pul.* ) Ecco l'uomo, che ci bisogna, oh ! che figura riffabile !.. sì che naso pronunziato !.. che uomo straordinario.

*Pul.* Lo polimmo al ribasso del 50 per 100 ( *per andar via)* Aggio capito !.. cca nnu faccio niente!

*Gin.* ( *accostandosi a Pul.* ) Dove andate !..

*Pul.* A truvà quaccuno, che se vo fa pulizzà.

*Gin.* ( *facendo segno a Sil. d'imitarlo* ( *ridendo* ) Ah ! ah ! ah ! ah ! ah !

*Sil.* ( *ridendo* ) Ah ! ah ! ah ! ah !

*Pul.* ( *per andare* ) Aggio capito... Averza nnu ha da essere luntana da ccà !..

*Gin*. Signor Cavaliere !..
*Sil*. Eccellenza !..
*Pul*. ( Lu bbì, lu bbì.. scappa, scappa.. ( *per fuggire*)
*Gin*. Ma perchè fuggire ?..
*Sil*. Possibile, che non ci riconosciate ?
*Pul*. Nè...vuie chi site ?
*Gin*. Oh ! questa è bella !...
*Sil*. Oh ! questa è buona !..
*Pul*. No.. chesta è cosa de spate ncuorpe !..
*Gin*. Eh !.. via !..
*Sil*. Su , dunque !..
*Pul*. Ne... vuje che ve facite afferrà !... lassateme !..
*Gin*. S' è capito ... lo sciampagna de jerisera ha dato in testa al Cavaliere !
*Sil*. Beversene dieci bottiglie ! il troppo è troppo !! ...
*Pul*. Lo sciampagna ! ... qua mo chelle de doje rane : o chelle de na prubbeca : che sono le frazioni del bancone , ossia le scolature ? ...
*Gin*. Via, Signor Cavaliere, non più scherzi : abbiamo avuto la sorta di trovarvi, e non ci scapperete più!..
*Sil*. Sarebbe lo stesso , che darci un novello dispiacere ! ...
*Pul*. (Vi chisto cumm' è afflittivo!) Signori mieie, vuje avite sbagliato ?
*Gin*. Sbagliar noi! ... noi che siamo i vostri segretarii ! . . .
*Pul*. Segretarii ! e dinto alla segreta nnu v'aggio visto ancora: a proposito : a proposito ... vuje site li segretarie mieie ? e me sapite a dicere quanne se magne alla casa mia ?
*Gin*. Il pranzo è pronto!
*Pul*. È lu vero ?
*Sil*. Il cuoco, e il ripostiero aspettano l' E. V.
*Pul*. E allora nnu li facimmo aspettà.
*Gin*. Se poi non siete il Cavaliere come dite ?..
*Pul*. Tu che dice ? Io so lu Cavaliere ncarne, ossa, muscule, e cartillaggina.
*Sil*. Meno male che siete rientrato in voi stesso.

*Gin.* Fine adunque alle stravaganze, o Don Persio...
*Pul.* (Ora io mmo nun sapeva che mme chiammava D. Pierzeco!) Eccome ccà! -
*Gin.* Fare queste cose alla vigilia, d' una promessa di nozze! -
*Sil* Chi sa la sposa che dirà? -
*Pul.* Che nge stà pure na sposa?
*Gin.* Come non sapete?...
*Pul.* Già!...già!... che buò da me...me n' era scurdate! ... ma se magne? ...
*Sil.* Gia, andiamo subito al palazzo .... non si perda tempo ... il pranzo vi attende.
*Pul.* E nnn lo facimmo aspettà ... corrimmo...
*Gin.* Dovete indossar prima gli abiti proprii alla vostra condizione: ... e poi pranzo: e sposa ... Noi vi regoleremo ... fidate in noi...
*Pul.* Ora jammo: e a chello che nne vene: vene.
*Sil.* A proposito: a proposito: vi montasse in testa di presentarvi così alla sposa? ... Oibò ... capisco che quelli sono gli abiti di està! ...
*Pul.* (Abiti d'està... chiste me stanno campanno da che sono scapulato nelle catapecchie degli umani aquidotti) Nè vuje sapite già ca lu pranzo nge stà aspettanno.
*Gin.* Ebbene: andiamo, - (*viano*)

SCENA V.

*Camera in casa del Barone.*

Bella, viene in iscena con un servo.

*Bel.* (*al servo*) Dì a lu Barone, che la Gallaria è pronta: e nnu ge mancano auto che li cannele! (*servo via*) Auff! ... nu ne pozzo chiù!! ... Sta casa è addiventata nu Tribunale!...Chi la vo cotta, e chi la vo cruda.. St'arrivo de lu zito ha fatte fenì de jre a mpazzie a lu patrone! ... Chella po, che nce sparte l' anema è la Signorina: ... Poverella, io la compatesco!... io che nnu me pozzo scordà de chillo mpise de Pulecenella! ... Lassanne cumme a na rapesta doppo otte mise: e doppo averse pigliate la dota mia: ... Ma.. si

l'aggio dinto a li mane, e nun è cecato ancora, lu voglio ammarrà tutt'e dduje lli feneste!... Penzammo mo a chelle che preme! ... Aggia fa na cosa, e nnu m'allicordo! ... Aspetta (*come per risolversi*)

SCENA VI.

Dattilo, e detta.

*Dat.* Oh bellissima Bella ... in faccende, eh ... Bravo, mi piaci appunto perchè sei una donna istancabile alla fatica ...

*Bel.* (*tra se*) (Nge voleva stu seccante pe nnu me la allicurdà ... )

*Dat.* Non ci è risposta, eh... eppure il proverbio dice che chi ha bella faccia, ha bel cuore ....

*Bel.* E gghiusto cu mico vene fallo lo proverbio ...

*Dat.* Ma perchè così pienserosa? parla ... svapora ... Pensavi forse a me?

*Bel.* A buje .... oh me faccio maraviglia ....

*Dat.* E a chi pensavi?

*Bel.* Aveva da fa na cosa, e me ne so scurdate..

*Dat.* Dovevi preparare i fiori forse? -

*Bel.* No.

*Dat.* Qualche cosa per la toletta ..

*Bel.* Nemmeno ...

*Dat.* Qualche ambasciata?

*Bel.* Ma no ...

*Dat.* E che diamine dovevi fare?

*Bel.* Sì, sì... mo m' allicordo .... aggio a dà a magnà a li cane: e comme a na bestia mme n' era scurdata ... (*via in fretta*).

SCENA VII.

Dattilo solo.

*Dat.* Questa cameriera è di difficile accesso ... Ma io vorrei saettarla!.. Sì.. non avendo potuto saettar la graziosa Baronessina, spero di saettar la vispa cameriera!.. con quattro versi sciolti, o con un sonetto con la coda, la farò cadere, come un giorno caddo Fetonte:.. vedremo padre apollo se mi ci farai riuscire. (*via*).

SCENA VIII.

Amelia sola.

*Ame.* Alfin di respirare
È concesso al mio core !.. Amato Carlo !..
Con te passar vorrei
In un tugurio ancora i giorni miei !
Non mi dirai spergiura ,
Amalia tua per te morrà lo giura !
Quell'amor che a tutti ascoso
Di te, o Carlo, m'accendea-
Mi parlava d'uno sposo
Che in te solo, in te vedea!.
Or la sorte a me tiranna ,
Turba il sogno del mio cor!...
Ed al pianto mi condanna
Al mio stesso genitor! ...
Ma dicendo amor mi va:
Che son donna e vincerò! ...
Qualche astuzia ci sarà'...
Sì, la mesta ognor farò!...
Sospiri languidi - voci dolenti -
Cangiate in funebri - miei dì ridenti -
Onde sull' anima - dopo il penar -
L' antico giubilo - possa tornar! - (*via*)

SCENA IX.

(*Galleria*)

Barone - Dattilo - Servi.

*Bar.* Presto, presto ... cercate di mia figlia ... di Carlo! ( *ad un servo che via*) Tengo un affanno di vedere questo sposo ch' è un piacere! ... La sua carrozza è passata così ratta tra le fucilate degli armigeri ... e non l'ho potuto vedere! ... Che fuochi , eh? ... Caro Dattilo! ... è stata una cosa degna di stare in Scozio! ... (*vedendo Car.*)

SCENA X.

Detti - Carlo.

*Bar.* Carlo ! ... oh! ... sei qui ... dove ti sei nascosto ? ...

*Car.* Caro zio ... sono stato ... voleva vedere ... ma pel chiasso indemoniato che facevano i villici... pel fumo ... non ho veduto niente ....

*Bar.* Già...e la chiarezza del fumo era talmente densa, che non faceva distinguere le bestie umane ....

*Dat.* ( *Come sei tu ! )*

SCENA XI.

Detti - Amelia - Bella.

*Bar.* Bravo, Amelia, così ti voglio.... ubbidiente?... come ti senti?...

*Bel.* ( Signurì, curaggio!... )

*Am.* Non mi sento bene!... ho un mal di testa! ... una smania! ...

*Bar.* Eh! ... niente! .. il medico è vicino! ... ed avrai da lui un sicuro recipiente! ...

*Ame.* (-Ah! questa è una ostinazione tutta nuova! )

*Car.* ( Il suo stato mi fa pietà! )

*Bel.* ( Poverella, me fa compassione ! )

*Dat.* Ma lo sposo si fa troppo attendere! ... Non sarebbe meglio andargli incontro?

*Bar.* Sì, sì... andiamo! ... Ma qualcuno qui giunge!... Sarà lui... ( *Già comparisce* ) Oh! signor-Cavaliere, godo del felicissimo vostro arrivo!

SCENA XII.

Detti - Ginnesio.

*Gin.* Perdonate, signor Barone, io non sono il Cavaliere, ma uno de'suoi servi! —

*Bar.* ( Se questo è il servo, il padrone deve essere terribilmente gentile! )

*Ame.* (*a Carlo*) (Carlo!...)

*Car.* (*ad Am.*) Taci...la sua non è ciera da servitore! )

*Dat.* ( Questo è anche il mio pensiero! )

*Bar.* E qual è il vostro appello ?

*Gin.* Pulcinella, a'suoi comandi !

*Bell.* ( Pulecenella! ... lu nomme de lu nnammorato che me truffaie ! )

*Bar.* Il vostro padrone tarderà molto a farsi visuale?-

*Gin.* L' ho preceduto per darvi la lettera del Conte

Bubù. *( gliela dà )* non che per dirvi che scusato s'è smontato ne' suoi appartamenti senza vedervi... Egli è naturalmente allegro e faceto...

*Bar.* Questo mi fa molto piacere assai! *(a Dat.)* Conservate questa lettera, che poi leggeremo insieme.

*Dat.* ( Cioè, che leggerò io! )

*Gin.* Voi quindi gli perdonerete qualche stravaganza...

*Bar.* Ad un cavaliere è permesso tutto ... Ma sarebbe meglio che lo andassero ad affrontare ...

*Gin.* È inutile ... egli giunge...

SCENA XIII.

Detti - Pulcinella.

*Bel.* É ( isso bonora )

*Pul.* Riveritissimi miei congiunti ... Perdonate, se con le gambe d'avanti vengo a conoscere tutto il putrido della vostra altitonanza, i di cui meriti obbligano la parte più acrimoniosa del mio ottimosfero.

*Bar.* ( *a Gin.* ) Pulcinella?

*Pul.* *(credendosi chiamato)* Gno?

*Gin.* *(al Bar.)* Comandate, Signore... *( a Pulc. )* Non chiama te )

*Pul.* *(* E tu rispunne a tiempo *)*

*Bar.* *(a Gin.)* Dicesti bene ch'era lepido il tuo padrone, ma parla con una oscurità troppa chiara!

*Bel.* (' E comme chisto è addeventato cavaliero? )

*Pul.* ( *fissandola* ) Ginnesio, Ginnè ... avimme fatto asso e asso ... chella figliola me pare ... che na vota ha fatto l'ammore ccu mmico, e me trastuliaie cierte ccuselle ....

*Gin.* ( Fosti da lei truffato? *)*

*Pul.* ( Nu mm' allicordo, si essa truffaie a mme o io truffaie a essa ).

*Gin.* ( Comunque sia, faccia dura e fingi non conoscerla )

*Bar.* *(a Gin.)* Che cosa è, il Cavaliere vi parla in segreto? -

*Gin.* Sì ... egli è afflitto da un dolore...

*Bar.* E di che patite? ...
*Pul.* La gravidanza mi porta molto male...
*Bar.* Già ... già ... siete gravido di letteratura ... Ah ah ...
*Am.* ( *C*arlo )
*Car.* ( Il suo volto è dubbio )
*Dat.* ( Bisogna esser vigili )
*Pul.* A proposito ... ( *indicando Amel.* ) questa zenzella chi è, che col folgido splendore di un sole in cancaro, annottola il mio lucidario poetico? ..
*Bar.* Questa è mia figlia ... che poi sarà vostra sposa.. capite? ...
*Pul.* Già ... già ... figlia figliata da voi ... che bella cosa mirano le mie cefescole ... mio caro chiochiaro avete una bella rampolla ... mentre voi, in confidenza, siete bastantemente brutto...
*Bar.* Ah! ha! ... mi piace il vostro buon umore..
*Gin.* ( *a Pul.* ) Falle un complimento.
*Pul.* ( Mo te servo ) Mia altissima torre ... io sono quel diabolico gigante che per arrivare alla vostra belligerante altezza, o posto nel monte det desiderio, il monte della effervescenza ... per andare entrambi al monte della Pietà da Papà conosciuto.. e così mettendo monti su monti farò un montone dal quale potrò smicciare l' arco baleno delle vostre equivoche bellezze?
*Bar.* Ma signori assediamoci... e voi signor Cavaliere diteci come l' avete passata nel viaggio! ( *seggono il Barone in mezzo. Dattilo alla sua sinistra. A dritta Amelia, vicino alla quale Carlo. Bella è in piedi dietro Amelia* )
*Bel.* ( Chi sa mo che ne votta! )
*Pul.* Eccomi... ma.. ( *vedendo Carlo seduto vicino Ame.* ) Nè... mio signò?..
*Car.* A me dite?..
*Pul.* A buie!..
*Car.* E che volete?..
*Pul.* Volete.... ca chisto è pizzo mio!..

*Car.* Eh ! non ci badate !...
*Gin.* ( *a Pul.* ) Lì c' è una sedia !.. non importa per questa volta ! )
*Bar.* Dunque ?..
*Pul.* ( *sedendo vicino Dattilo. Gian. gli é alle spalle in piedi )* Dirò passaie spensieratamente vigne. orti e taverne- case, borghi e sobborghi... cittadi e masserie... nel mare ! o spettacolo spettacoloso... vidi balene, treglie, ranogne, e aluzzetielle... e mentre me contrastava co nı vavosa... mi trovo qui come caduto dalle nuvolose cento cammarelle..
*Bar.* Ah! ah! ah!.. seguitate le vostre fluide narrative!-
*Pul.* Sono quì ad onorarvi !-
*Car.* Sì... sì.. vogliamo godervi..
*Gin.* ( *a Pul.* ) ( Regola bene il discorso !)
*Pul.* Come dunque stavamo dicenno !.. Partii ne'ragongôli della strada sferrata e senza mai fermare il cavallo.. feci una sola tirata da Napoli fin qui a piedi !-
*Car.* A piedi !..
*Gin.* ( *a Pul.* ) ( Bestia ! ) (*alto*) burla il mio padrone!
*Pul.* Oh! certo!..
*Car.* Ma chi ne capisce nulla ?..
*Pul.* Pe chesto po. nu mporta !..
*Bar-* Io lo capisco.. egli diverte la sposa!.. In lui l' amico Bubù mi ha fatto una bella regalia !.. a proposito, come stà Bubù ?..
*Pul.* Ah!.. tene na famma che nu nge vede !..
*Bar.* Ma un mese fa l' ho lasciato ammalato !
*Pul.* Tu che dice . chillo tene lu cancaro ncuorpo!..
*Bar.* Mi pare difficile !..
*Pul.* Ma scuse.. tu de chi parle ?
*Bar.* Del Conte Bubù.. del mio e vostro amico !..
*Pul.* E allora aggio sbagliato io !... me credeva che parlasse de lu cano de no chianchiero che quanno me vedeva faceva sempe bù.. bù..
*Bar.* Ah ! ah!.. sempre così vi voglio!., ma intanto se volete potete andare a far colazione nello vo-

stre stanze !.. e prepararvi poi per una rifazione che ci aspetta in giardino !.. così si usa in Iscozia !.. andiamo, Amelia..

*Ame.* Ah...

*Pul.* E' forse per me quel sospiro?..

*Bar.* Non si sente troppo bene... ma è cosa passeggiera...

*Pul.* Datele na bona zuppa de zoffritto... e vedrete che guarirà...

*Car.* (*ad Ame.*) (Fingi di sopportarlo... farà il resto la nostra buona stella...)

*Ame.* (Fingerò come vuoi...)

*Dat.* (Non ti lascerò d' occhio... anzi voglio collegarmi con lui e scorgere... sì.. (*a Pul.*) se vuole che l' accompagni io?..

*Pul.* Fuorze sì lu mastro de stalle?

*Dat.* Io son poeta... e buon amico del Barone... Dattilo a servirvi...

*Pul.* Oh D. Lattero... ebbè si me vuò fa piacere., mparame la cucina...

*Bar.* Vi ripeto che ne' vostri appartamenti v'è tutto.. siguori andiamo., cavaliere vi aspettiamo in giardino... (*via con Amelia*).

*Bel.* (T' aggio da cogliere sulo... (*via*)

*Dat.* (Il Barone è ostinato, ma noi scopriremo qualche cosa (*a Carlo andandosene*).

SCENA XIV.

Pulcinella e Ginnesio.

*Pul.* Segretario.. andiamo... tengo na famma che nu nge vedo..

*Gin.* Trattenetevi un momento... dobbiamo far de' conti...

*Pul.* Du che cunte... la culazione m' aspetta... lassame ire.

*Gin.* Resta quì...sentimi...

*Pul.* Io voglio ì a fa colazione !...

*Gin.* Sentimi, ammazzato...sentimi ... (*bastonandolo*)

*Pul.* Ah! ah! (*gridando*)..

*Gin.* Zitto! zitto!..
*Pul.* Aiuto!...soccorso!..

SCENA XVI.

*Detti e Carlo.*

*Car.* Che fu?..che fu?..
*Fin.* (*con prontezza di spirito*) Ma Signore...mi bastonavate a torto!..vi servo con fedeltà, e voi mi maltrattate!..
*Pul.* (*dolendosi*) Ah! ca so muorto!..
*Gin.* (*c.s.*) Ah! son morto...
*Pul.* )
*Gin.* ) Ah! ah!..son morto!...
*Car.* Qua chi muore?..
*Gin.* Io..io..il padrone mi ha divossato..,
*Pul.* A me?
*Car.* Maltrattare la servitù...questo poi non sta bene....*a Gin.*) E voi...andate via...non lo fate andar più in collera...
*Gin.* Anzi...andate voi pe' fatti vostri, ch' egli non mi bastonerà più --
*Pul.* (*a Car.*) No, no..statte..ca si no l'accido.. (Mo mme nge cuoglie n' auta vota sulo).
*Car.* (*a Gin.*) Andate..lo persuaderò io..
*Gin.* Per ubbidirvi..(*andando*) Indegno...non sempre così uscirai da queste mani. (*via*).

SCENA XVII.

*Carlo-Pulcinella.*

*Pul.* Auff...sta culazione mm' ha fatto sudà na cammisa...
*Car.* Siete in furia un po' montato..
Un ristoro v'è indicato...
Vuol melissa; vuol sorbetto,
Cavaliere parli schietto --
Per servirvi gente e' qua,
Dica, chiami e tutto avrà. —
*Pul.* Sì..lu mio cavalierato
S' è nu poco riscaldato?
Anze tengo lu penziero

De è proprio a ffa bicchiero —
Nu mme voglio raffreddà --
Vaco a ttorno...aspetta ccà.

*Car.* Cavaliere, vi fermate...
Val lo stesso se restate ...--
Tengo pronto un tal ristoro,
Che gran bene vi farà. --

*Pul.* Quanne è cchesto amico mio,
Fa passarme stu golio...
Priesto, priesto, ca mo moro-..
Già la panza se ne va --

*Car.* Ma pria miei sensi intendere,
Dovete, o Cavaliere...

*Pul.* Tu vinne senze, caspita,
Che faie lu cafettiero ?..

*Car.* Bando agli scherzi, uditemi
Con tutta serietà --

*Pul.* ( Chisto cu st'aria traggeca,
Surrejere me fa )

*Car.* In amor come in ogni altro
Conta sol la precedenza --
Non v' è dotto, non v'è scaltro,
Sol chi e primo ha preferenza-
Chi tien dritti sopra un coro,
Quegli aver sol puote amore -
E sarebbe un animale
Chi soffrisse il suo rivale -
Ella già col suo giudizio
Quanto dico intenderà -
Faccia senno - o un brutto uffizio
Qualcheduno le farà -

*Pul.* Io capisco... già capisco...
Nu nso llocco, nè stonato...
Quanno voglio ntenno a ssisco.
Chiù nu pperdere lu sciato...
Da la nenna de stu core
Cu la mano avraggio amore -
De stu fatto amico mio

Chiu che certo già songh'io -
Po , si quacche D. Maurizio ,
Vo vonirme a sconcecà -
Vedarraie che tanto sfizio ,
Mio signor nu ngiavarrà -

*Car.* Dite davver ?...
*Pul.* Da vero !...
*Car.* Ebbene , o Cavaliere ,
Fa d' uopo che v' annunzii ,
Ch' è già per voi finita!...
*Pul.* Comme?
*Car.* La man d' Amelia ,
Costar vi può la vita.
*Pul.* Tu staie cu la pazzia...
*Car.* Vel giuro... in fede mia...
*Pul.* È suonno...
*Car.* Si vedrà...
*Pul.* ( Io l'aggio ditto scuoncecco
St' affare fernarrà )
*Car.* Il fato più barbaro - mio caro v' aspetta -
V' incalza il pericolo - d' accesa vendetta -
Udite il consiglio - fuggite al periglio -
O irato terribile - su voi scenderà -
Di qui dileguatevi - che meglio sarà -
*Pul.* Mio caro mamozio - ccà resto nchiummato -
Cu tutte sti chiacchere - perdiste lu sciato -
A quacche coniglio - va dà stu consiglio -
So n' ommo riffabile - nu starme a seccà -
Te piglia nu cancaro - ne cchiù me zucà -
(*Carlo via*)

SCENA XVIII.

*Pulcinella - indi Bella*

*Pul.* Mo che aggio fatto colazione sto bene.
*Bel.* (*venendo in scena fret.*) Nè, mpiso sedeticcio -
Che d' è , nu rispunne ?...
*Pul.* Fignimmo cumme à ditte Ginnesio. Non hò che dirvi.
*Bel.* Damme la dota m'a.

*Pul.* La lota vosta?

*Bel.* La dota, la dota... nu nfa lu scimiatore...

*Pul.* Voi avete fatto cacio vecchio e sferrazzuolo... io nu ve reminiscolo.

*Bel.* Comme ?... tu non sì Pulicenella... lu pulizza stivale ?

*Pul.* Io sono un cavaliere... e se domandi a tutt' i cavalli conoscono la mia cavalleria... Ah ma adesso capesco... tu sei la vittima di un mio fratello germanico...

*Bel.* Comme nu frate vuosto...

*Pul.* Già... già... per onorare la famiglia, fa la politissima arte del polizzabotte... mme despiace che non vo pozza servì a niente .. ma farò qualche cosa per voi... La colazione ll' aggio avuto... la rifazione m'aspetta... non posso dunque perdere tempo... Addio, mia cara, ti terrò presente alla prima vacanza - *(via)*

*Bel.* Uh bonora... lu mpiso ha fatto fenta de nu conoscerme... ma isso a la patrona nu nze l'acchiappa... e si ha negato de canoscerme, io farraggio de tutto pe nu llu fa sposà - *(via)*

SCENA XIX.

( *Giardino come alla Scena prima tavola preparata* )

*Coro.*

Una vita avventurata
Agli sposi amor conceda
D'essi in terra più le ti
Altra coppia non si vela
Da' lor petti fughi amor,
L'amarezza ed il dolor-

SCENA XX.

*Detti - Barone - Amelia - servi.*

*Bar.* *(viene in iscena con Amelia — Bella è con essi Servi)*.

In mezzo ai vostri gridi
Rupe soggette a me — voglio pretendo...
Anzi comando...che la vostra lode

Incalzi me , Barone
Di Roccagrande , e nobile alla moda
La cui fama non ha capo , nè coda —
*Bel.* (Vì quant' è ufano:..)
*Am.* ( Oh ! Cielo.. )
*Bar.* Se v' esce bene il fiato
Sarà ciascun di voi ben regalato.. —
*Coro.* Un Baron di voi più grande -
Non si trova non si dà -
Del Signor di Roccagrande -
Fin la storia parlerà. —
*Bar.* Sì dalla mia grandezza
La storia storierà...Più d' un m' ha detto
Che un bipede son io più che perfetto. —
Ma in mezzo tanta gioia
Amelia perchè mai
Ti fai veder dolente...
Mi dai l' idea d' un salice piangente.. —
Frutto di queste viscere-
Lascia quell' aria mesta -
Vederti malinconica-
Non puote il tuo papà -
Regina della festa -
Te ognun saluterà —
*Bel.* St' aria ntufata e traggeca -
A chella faccia sdice—
Pensate all'ommo mascolo-
Che v' a dda fa felice ...
(Ah ! chella mala cercola -
Cu mico avrà da fa.)
*Am.* (Da tante pene togliermi -
Chi mai, chi mai potrà ).

SCENA XXI.

*Detti e Garlo*

*Bar.* (*a Carlo*) Nipote mio carissimo-
T' aspettevamo qui -
Vogliam star lieti , cattera. -
Lo sposo è pronto ?..

*Car.* Sì. —
Lo vedrem fra poco giungere -
A inchinar la sua diletta -
Sta in sue stanze insiem con Dattilo -
Per finire la toletta -
*Bar.* Bene, bene..
*Am.* (O mio tormento...)
*Bel.* (Ah! Si ll' aggio int' a li mane.)
*Bar.* Di me stesso io son contento -
Più ad ambir non mi rimane...
Con un nobile tuo pari. .
Situata ti vedrò.
Pronti sono già i denari -
Della dote che ti dò.
*Car.* (Questi sogni amato zio -
Ci son io che sperderò).
*Bar.* (*al Coro*) Ma correte dirupatevi -
Allo sposo incontro andate -
Presto, presto, e poi solleciti -
Con voi qui l' accompagnate. (*Coro via*)
Mi figuro già lo spasimo -
Dell' allegro Cavaliere -
Ei te sola, o cara Amelia -
Tien confitta nel pensiero.
E vedrai che di diletto -
La tua vita sfiorerà. -
*Am.* (Ah! il primiero ardente affetto
Ragionando in cor mi va! - )
*Car.* (Tanto amore, e tanto affetto -
Degli affanni vincerà)..
*Bel.* (Ah! n' arraggio sento mpietto -
Che n' arteteca mme dà)

SCENA XXII.

Detti Pulcinella e Coro.

*Coro.* Largo largo...
*Bar.* Egli s' avanza.. - Carlo, Amelia, allegramente.. -
*Am.* (Ah! m' assisti, o mia costanza).

*Car.* (Mi sta un foco nella mente).
*Coro.* Una vita avventurata -
Agli sposi amor concede... ec.
*Pul.* (*imperiosamente*)
Ehi !..tacete il voglio...l'ordino -
Già mm' avete rotto il timpano -
No, non regge a tanto strepito -
Questa mia fragilità. -
(Mo mme trovo e il protanguanguaro -
Cca nu poco voglio fa ).
*Coro.* (Quell' umor così bisbetico -
La pazienza perder fa)—(*Coro dispone la tavola*).
*Carl.* ) *Am.* ) (In vederlo afflitta è l' anima -
Ma l' amor m' assisterà ).
*Dat.* (Mi son stretto alle sue costole -
Questo è un uom che non mi va ).
*Bel.* (Vì che faccia, vì che mutria -
Ma ll' aggio io da conzolà ).
*Bar. ad Amel.* Ei con te si mostra amabile
Il tuo cuore l' amerà.
*Pul.* Alla vostra latitudine -
Anzi meglio longitudine -
(*al Bar.*) Mio sublime e amato chiorchiaro-
(*ad Am.*) Mia sposina amata e amabile. -
Qui s' accova..anzi s' umilia..La mia nata ad antesecula.
Risplendente nobiltà. -
*m.* (*con caricatura*) Troppo buono...
*ar.* Grazie, grazie...
*ul.* Oh ! perdoni, no ppe dicere -
Ma leggenno il sol maiuscolo
So, e conosco anch' io gli spasimi -
Della buona inciviltà. -
Anzi udite i puri e fluvii -
Della mia bestialità -
*ır.* Dite, dite, come statue -
Ad udirvi sarem qua. -

*Pul.* *(a Datt.)* Pe la via si ncaso troppeco
Penza tu de mme scioscià !)
*Dat.* ( Dica... dica... fidi in Dattilo
Che in ajuto a voi verrà... )
*Pul.* ( Donca a nuje.. ) sposina amabile..
*Dat.* (V'amo.. )
*Pul.* V' amo...
*Dat.* (Anzi v'adoro.
*Pul.* Anzi... già.. v' addoro !..
*Dat.* ( Seguiti.. )
*Pul.* Io per voi squaquiglio e moro..
Sparpetea per voi lo fecato -
Che congiunto con la meuza -
Fa terà, terà, ta ppa !!-
*Dat.* ( Voi che dite ?. )
*Pul.* E in corpo un canchero-
Miso m'ha la tua beltà ! -
( *Vedendo la tavola preparata* )
Ma che veggo.. oh ! qual streverio !..
Le mie luci che mai mirano...
Si nu sbaglio chesta è ttavola. .
E lu taffio ?..
*Tutti* E' pronto già...
*Pul.* Vi saluto o piante ombrifere -
Ngè quaccosa. da magnà !..
( *Al Bar.* )
Ben facesti, che il mio stomaco -
N' avea gran necessità !-
*Tutti meno il Bar.*
( Un cervello più bisbetico -
Ritrovar non si potrà...
*Bar.* E' d' umore un po'lunatico -
Ma mia figlia il guarirà...
*Pul.* Dunque dite caro chiochiaro -
Preparaste pel mio stomaco -
Cibi scelti, come fossero -
Vermicelli.. o cose simili..
Ma se a questi poi fa seguito -

Na pezzella e sia de scammero...
Tutta quanta de magnarmela -
Non avria difficoltà ! -

*Bar.* A un ristoro per assistere -
Siete qui decapitato...
Mille scuse per l' incomodo -

*Pul.* Non m' avete incomodato..

*Bar.* Non vi tratto in Apollonio..
Ma com' un della famiglia -
Com' è in uso nella Scozia -
Romperem qualche bottiglia -
Ed a voi futuro genero - .
Com'è in uso ancora in Scozia -
Tocca fare il primo brindisi -
Della sposa alla beltà !..

*Tutti ( meno Ame. e Bel.)*
Voi primier farete il brindisi -
Della sposa alla beltà ! -

*Bar.* Questo è già un avamproposito -
Della festa che preparasi -
Quando a voi mia figlia Amelia -
La sua palma impalmerà !

*Pul.* ( Li mmazzate sì cca corrono -
Pozzo primma taffiià ! )

*Tutti* Tra il bicchiere e fra la tavola -
Regni qui l' ilarità -

*Pul.* Jammoncenne e preparammoce -
Na perucca pe piglià ! -

*Dat.* Venite il tutto è all'ordine !..

*Bel.* ( *come colpita da una idea* )
( Mo sì l' aggio trovata..)

*Bar.* ( *ad Ame.* )
A lui vicino siediti !..

*Ame.* ( Amelia sventurata! )

*Pul.* ( *guardando Bella*)
( Tu vide chella sbriffia- Quase mme vo magnà! )
( *Rimane interdetto* )

*Bar.* Signori-a che più attendere?-Venite caro genero-

Alla sposina subito - Venite a fare il brindisi -
Così più malinconica - Veduta non sarà !-
*Pul.* Allora, sopracapite.. So pronto, eccome ccà !..
(*per andare*)
*Car.* (*a Pul.*)
(Se tu bevi sei spacciato - Non c'è grazia ne pietà-
Uno stile ho preparato-Che il tuo core in due farà!-
*Gin. e Sil.* (*a Pul.*)
(Se non bevi sei spacciato-Pronta un'arma io tengo già-
Troppo già s'è ognun seccato-Della tua bestialità- )
*Bel.* (*a Pul.*)
(Galantò sì arruinato- Lu tavuto può chiammà !-
Nfra sti mane sì ncappato- Lo bbeleno nge sta llà!)
*Pul.* ( Vì che terno a me scasato-Sta p'ascire nzanetà-
Già mme manca ahimè lo sciato-Nu consiglio chi mme
( dà !
*Dat.* (D'uomo incerto ei mi dà l'aria- Qualche cosa
( si vedrà !
*Pul.* ( Scesa già m'è la pepitola - Cchiù nu nsaccio
( ch'agg'a fa !
*Bar.* Ma cavaliere !..
*Pul.* Aspettame- Si voglia haie d' aspettà !-
Si vuò da me nu brinnese- La muscia ha.dda scioscià!-
( Mo vide nu streverio-N' aggrisso vide ccà ! )
*Bar.* (*a Dat.*) Voi pure preparatevi...
*Dat.* Son preparato già !..-
*Bar.* (*ad Ame.*)
L'umore suo bisbetico-Vedrai si domerà.. )
*Ame.* (*al Bar.*)
Giammai con lui nel giubilo- Il core esser potrà ! )
*Car.* ( Di questo vile, Amelia-La sposa non sarà ! )
*Bel.* ( Creduto s' ha lo tontaro- Che bobba llà nge stà!)
*Gin.* (
*Sil.* ( Attenti o questo stolido l'affare guasterà! )
*Coro.* ( Son tutti incerti gli animi!-Qualcosa *si* vedrà!)
*Bar.* Cavalier, non fate attendere...
*Ame.* Via sedete...
*Pul.* O mia pernice !..

( *Per andare, ma rimane di nuovo interdetto all'azione de'4 che lo hanno minacciato.* )

Songo pronto!..No..si..cancaro-Ch'aggi a fa, ne chi)
(mme dice!...

( Ah! che nfieto a mme me pare-Che st'affare fernarrà!

*Bar. a Pul.* )

Via.. venite, a fare il brindisi.. -Col bicchier che a
( voi destinasi!

*Pul.* ( *col bicchier che a voi destinasi!.* )

Ah! lu bì mo nu ngè cchiù dubbio !..

Già me sento ncuorpo scorrere-Nu sudore raffreddato!-

Li stentine fanno a pacchero-Già lu sango s'è
( ghielato !..

De la morte li vampiseme- Nganna e mpietto io sen-
( to già!.-

*Gin.* ( *a* Pul. ) Sciagurato ... tu ... fa il brindisi ... Oppur morto cadrai qua. )

*Coro.* ( L'incertezza che lo domina — Vediam pur se fine avrà. )

*Cor.* ( *con ironia* ) Cavalier, sol voi s aspetta — Più indugiare è villania...

*Bar.* Quella musa benedetta — Venne ? ...

Pul. No ... sta pe la via..

*Dat.* Ch'ella venga poco importa — Non ci fate più aspettar - Se la vostra musa è morta - Ben la mia saprà cantar -

Coro. Vi sedete poco importa - Il buon vin vogliam trincar. -

Pul. Già ch'è chesto ... io songo a bbuie. -

*Am.* (*dice queste parole spron. da Car.*)

Venga ... segga...

Pul. O voce amata ...

Me derrupo ... (*siede a tavola*) donc'a a nnuie..
Già la festa è accumminciata ?

( *Offre del vino ad Amelia*)

*Bar.* Come in Scozia spetta a voi - Gustar prima il
vino offerto -

Gustaremlo appresso noi -

*Pul.* (*quasi certo del suo sospetto*)
( Ah! lu bbì, l'affare è certo .... )
Nò ... vuie primma...
*Car.* (*ironicamente*) Cerimonie - Perchè fate... via bevete! ...
*Pul.* ( Già mme scappa la pacienzia. )
*Dat.* Via bevete ...
*Ane.* Sì, bevete...
*Bar.* Su bevete ...
*Bell.* )
*Cor.* ) Via bevete ...
*Pul.* ( Da stu fuoco l'artefizio - Nu nge mmeglio che scappà ...
Sè ... ma comme ? me capaceta ...
(*per istantanea risoluz. getta il tutto in aria*)
Nu mme state cchiù a stonà -
Nu mboglio vevere - Nu me stonate -
A farve friere - Mo tutte iate -
*Tutti* - Ma ... -
*Pul.* Nu ve sento - Nu ntengo recchie
*Tut.* Voi ... -
*Pul.* Tutte jateve - A ffa sguartà -
Nfra chisti vuosche - Sti catapecchie -
Voglio mo proprio - Ire a sbafà -
Addiò languente - Cara beltà -
Il tuo futuro - Passato è già -
*Tutt.* Ah ! che il cervello - Dubbio non v' ha
Il cavaliere - Perduto ha già -
*Bel.* ( Nu la sapeva - cchiù meglio fa -
Trica e Miano - t' aspettarrà ! ) -
*Tutt.* L' incertezza è in ogni mente - Preso è ognun dallo stupore -
Questo giorno sì ridente - La mestizia conturbò -
La sorpresa in ogni core - Sparse ha già sue vane larve -
Come in sogno a noi comparve - Quanto ognuno qui mirò - -

*Pul.* ( Ah ! sì n'esco nzalvamiento - Voglio appennerme pe bbuto -
Ma si scappa stu momento - Acchiappà chi cchiù lu po -
Sorta mia te cerco aiuto - Tutte a tte me raccomanno -
Da sti mbruglie - Da st'affanno - Famme salvo e nnu dì no. )

# ATTO II.

*Giardino.*

## SCENA I.

Coro - indi Dattilo.

*Coro.* L'allegrissima giornata
Così bene incominciata,
Che finisce così male
Chi poteva preveder ! ...
Può di matti un ospedale
Questa casa dirsi inver ! ..!

## SCENA II.

Detti - Dattilo.

*Dat.* Qui voi siete ! ...
*Cor.* meglio giungere
A noi ... qui ... non potevate ! ...
*Dat.* Altro ho in capo, o gente rustica!
Agli uffici vostri andate ! ...
*Cor.* Ma non vada tanto in collera ...
Volevamo domandar ! ...
*Dat.* Quanti siete andate al diamine,
Non mi fate in furia andar ...
Son d'umore un po' bisbetico ...
Non vi posso tollerar.
*Coro.* Tanta boria, signor Dattilo
C'incomincia ad annoiar ! ...
Qui caduto dalle nuvole,
Ci dovreste perdonar !
*Dat.* *(offeso)* Io caduto dalle nuvole !

Ah! mi sento riscaldar! ...
*(sdegnato)* Già la febbre i polsi m' agita ...
Vi vogl' io polverizzar ...

*Cor.* Fu toccato sul suo debole
Or lo senti schiamazzar! ...

| | |
|---|---|
| *Dat.* A un accademico | Troppo soffrire ... |
| Gl'insulti e l'onte! ... | Villani uditemi ... |
| A un uom che il lauro | Senz' alitar .. |
| Ha sulla fronte! ... | State, chi è Dattilo, |
| È troppo ardire. | Ad ascoltar? ... |

*Cor.* Or le sue frottole,
Vuol schiccherar ...

*Dat.* Io son l'uom di grande ingegno ...
Noto al mondo intero intero ...
E un mortal di me più degno,
Non si trova, non si dà ...

*Cor.* *(iron.)* Questo è troppo a dirla in vero ...

*Dat.* Anzi è niente - Udite qua -
Io nel campo delle lettere,
Cento glorie ho già mietuto -
Il valor del sommo Dattilo,
Dappertutto è conosciuto ...
Scritto ho venti e piu tragedie,
Venti farse, sei commedie -
E una sola mia canzone
Può eternare le persone ...
Le ragazze tutte cadono
Al mio riso lusinghiero ...

*Cor.* Questa è grossa signor Dattilo -
Questa è grossa a dirla in vero ...

*Dat.* Di mie glorie questa è l' ultima,
Altre n' ebbi - udite qua! -

| | |
|---|---|
| Dall'Accademia | Tre grossi lauri |
| Degli asinelli, | Mi fur mandati - |
| Tre mi mandarono | Dall'Accademia |
| Gradi novelli - | Del gran Cimento - |
| Dall'Accademia | Ricevo elogi |
| Degl'Intronati, | A cento a cento - |

Tal che al gran Dattilo
L'Europa intera
La testa altera
Chinar dovrà -
E a grosse lettere
Su tutti gli angoli,
Mio nome celebre,
Si scriverà ...

*Cor.* ( È meglio andarsene ... o questa storia -
Chi sa il gran Dattilo - se finirà! - ) (*coro via*)

SCENA III.

Dattilo solo.

*Datt.* Villani indiscreti! ... mi avete inteso, un poco ... Che curiosi e bricconi ... Questa gente di campagna non si sa per qual verso prenderla... un poco ti fanno gli amici, un altro poco ti son nemici capitali .... Dire a me caduto dalle nuvole.. a me che fui raccomandato al Barone dal mio illustre Mecenate, il Conte Taratiparatof, il quale stanco di darmi letto e cibo, fece regalo della mia rispettabile persona a questo Barone di Roccagrande ... ai quale serbo molta gratitudine! .. Basta..io farò il mio dovere col non farlo cadere in trappola! — Voglio aspettarlo quì...ei non potrà tardare a scendere in giardino secondo il suo solito. Oh!..ma eccolo che viene...Apollo, aiutami a far intendere la ragione a quest' uomo, che se ha un cuore di zucchero, ha la testa più dura di un marmo...legge di compensazione ...

SCENA IV.

*Detto e Barone.*

*Bar.* ( *in veste da camera*, *entra in giardino* ).
*Dat.* Illustrissimo..buon dì..
*Bar.* Caro Dattilo, già qui?..
*Dat.* Eccellenza, mi scusate
Se in giardin v' ho preceduto...
*Bar.* Non son l' undici suonate...
Ah!..dal letto sei caduto ...
*Dat.* Qui vi venni ad aspettar,
Per parlarvi d' un affar...
*Bar.* Se si tratta d' un affar,
Apro il tubo auricolar...

*Dat.* Ella già ne' suoi viaggi
Conosciuto ha certa gente,
Che burlando e sciocchi e saggi
Sembra buona ed è insolente...
Essa all' edera somiglia
Che distrugge ove s' appiglia;
E la casa dove piomba
Si tramuta in una tomba..
Ma chi ha garbo ed ha maniera
Non si lascia infinocchiar-
E il fracasso di iersera
Vi dovrebbe illuminar. -
*Bar.* Ho capito !..già:..gran gente...
Viaggiando ho ritrovato ...
Or più a me non preme niente...
Son di tutto omai stufato ! .
Quanto o Dattìlo m' hai detto
Di chiarore ha gran difetto...
Ma mi par se non m'inganno
Che per me ti prendi affanno...
Lascia andare, lascia andare
Non mi faccio avviluppar...
Va la carta ad imbrattare,
E a me lascia il patrizzar...
*Dat.* Ma, Signore !..
*Bar.* É vano, è vano..
Come scoglio è il mio pensiero !...
*Dat.* Ma lo sposo !..
*Bar.* Taci, insano !..
Non dir mal del Cavaliere ..
*Dat.* Eccellenza gli occhi aprite -
Una trama ascosa è qua ...
*Bar.* È perduta questa lite -
Il coniugio si farà...
*Dat.* (Ostinato, maledetto -
Tutti quanti creperà...)
*Bar.* (Qui si parla per dispetto -
Ma il mio piano innanzi andrà...)

*Dat.* Or che illustrissimo -
A tempo siete -
La trama orribile -
De' vil sperdete -
La figlia misera -
Sacrificate -
A nozze orribili -
Voi la dannate -
La voce supplice -
D' un vero amico -
Nel vostro cuore discenderà-
Qui c' è del torbido -
So quel che dico -
Stornate il tutto -
Meglio sarà.. -

*Bar.* Amico Dattilo -
M' hai già seccato -
Non farmi il sindaco -
Ei perdi il fiato -
Di nulla dubito -
Niente m' è oscuro -
Quest' oggi Amelia -
Avrà il futuro -
L' alto mio genio -
Sublime e grande -
Fino alla fine mi guiderà...
Nè l' illustrissimo -
Di Roccagrande -
A quanto disse mancar potrà ...

(*Barone via*)

SCENA V.

*Dattilo solo.*

*Dat.* Ho detto, ho fatto, e non ho conchiuso nulla...Ma per questo voglio avvilirmi (*vedendo che viene Amelia*) La baronessina viene a questa volta.. Poverina mi fa pietà !..Non voglio disturbarla..Pace ad un cuore innammorato...e guerra eterna ai birbanti... (*via*).

## SCENA VI.

Amelia , viene sola in giardino.

*Amel.* Ah! ogni speranza dunque per me sarà svanita.. la mia astuzia non gioverà a nulla...Qual altro mezzo per far pietoso mio padre,..mal reggo all' idea di dover rinunziare a Carlo...

## SCENA VII.

Carlo , e Detta.

*Car.* (*frettoloso*) Amelia, Amelia...

*Ame.* Carlo...

*Car.* Allegra mia cara. Amore si è fatto pietoso per noi.

*Amel.* Che dici...

*Car.* Sì; ho fatto una scoperta, che forse è foriera della nostra felicità.

*Ame.* Ma parla...

*Car.* Sappi, che il tuo promesso sposo non è un Cav.

*Ame.* Te ne sei dunque accertato ? -

*Car.* Sì...E mi è stato detto che sia un uomo di vilissima condizione — Niente altro che un decrotteur ...

*Ame.* Che dici mai !!!..Da chi l' hai saputo. .

*Car.* Da Bella. — Non credo che lo Zio sapendo ciò , ti voglia dare in isposa a lui.

*Ame.* Tu mi colmi di gioia...

*Car.* Ma il sedicente Cavaliere viene a questa volta. Procuriamo con maniera di saper da lui stesso il vero... È uno sciocco , e ci cadrà...

*Ame.* Io ti seconderò, non dubitare...sento ritornato in me lo spirito perduto. — (*restano in colloquio*).

## SCENA VIII.

Detti e Pulcinella.

*Pul.* ( *sorpreso* ) Che mirano le mie cefescole! e tu , o terra, mi sostieni!.

*Car.* ( *ironicamente* ) Venite avanti signor Cavaliere!.

*Ame.* Venga avanti.. venga avanti...

*Pul.* Voi stavate in conferenza.. non vorrei disturbarvi..

*Car.* No, no... anzi... siete necessario ?..

*Pul.* Io so necessario !.. tu pazzie !..

*Ame.* Sì sì.. egli mi parlava molto vantaggiosamente di voi..

*Pul.* Da vero ?.. allora ti ringrazio !. facesti il tuo dovere ! *(stringendo la mano a Carlo.)*

*Car.* Niente... niente: un cavaliere par vostro merita questo ed altro !..

*Pul.* Nu nfaccio pe ddì , ma la mia faccia incute nel tempo stesso rispetto e terrore !..

*Ame.* E appunto questo dicevamo !.. anzi Carlo mi soggiungeva che non volendovi dar la mano io dava un sonoro schiaffo al lucido di vostra nobiltà -

*Car.* Volea anzi dirle che con voi sarebbe stata felice!.. perchè avrebbe partecipato del vostro lustro !...

*Pul.* In quanto al mio lustrore addimmanna a tutt' i miei azionisti !.. e resterraie stappafatto!

*Ame.* Ma.. a proposito de' vostri feudi... c' è qualcheduno che va susurrando..

*Car.* Brontolando...

*Ame.* Calunniando ..

*Car* Sparlando...

*Pul.* Vuje che ve facite afferrà !... iate dicenne... sbafate !..

*Ame.* Dicono...

*Car.* E ridicono !..

*Pul.* Che cosa ?...

*Car.* Che il vostro feudo... sia quello della *scopetta !*

*Ame.* Cavaliere dove confina questo feudo ?..

*Pul.* Ah.. il mio feudo!.. vicino al.. come si chiama!. già vicino alla tenta fina.. proprio tra pignatello e sferra nova...

*Car.* È' la prima volta che sento nominare questi feudi !

*Ame.* Ed io ancora !..

*Pul.* E pecchè nu ll' hanno mise ancora ncoppa a la carta geografica !..

*Car.* ( *ad Ame.* ) S' è scoperto il miserabile!.. vinceremo !.. )

*Ame.* ( O mio Carlo.. sarò con te felice ! *(guardandoli)*

*Pul.* ( Si nu sbaglio... nce sto facenno na brutta figura!.. )
*Car.* ( Non c' è più dubbio !.. )
*Ame* ( Amore ci assiste ! )
*Pul.* ( *c. s.* ) E' cerino bell' e buono !.. )
*Car.* ( Verremo al vostro feudo ?..
*Pul.* ( Già... siete padrone !
*Ame.* E' grande il vostro feudo ?
*Pul.* E che te pare ?... già... ma tu. (*a Car.*)
*Car.* Tutte le parole sono inutili...
*Pul.* Ma io..
*Ame.* Basta , basta !..
*Car.* Ci rivedremo al feudo !
*Ame.* Al feudo !..
*Car.* {
*Ame.* { Ah ! ab ! ab !..
(*Ridendo partono lasciando Pulcinella come un tanghero.* )

SCENA IX.

Pulcinella solo.

*Pul.* (*risoluto*) Chesta è na vita che nu mme cummene...Si sapeva, che addeventanne Cavaliere mm'aveva dà cadè ncuollo sta chioppeta de guaie : nun l' avarrie fatto manco pe mmez' ora !! ...

SCENA X.

Detto e Dattilo.

*Datt.* Signor Cavaliere che cos' è ?... poco fa avete dato in eccesso ! ... poi siete uscito: .. ora fuggite lo sguardo di tutti, che cosa vi è successo? ...
*Pul.* Caro mio Don...
*Datt.* Dattilo.
*Pul.* Caro mio Don Lattero, lo so ... venite dalla razza dei latteri di Barbaria, cugini delle prune pappagone ... io sono Cavaliere, e voi già credo che ve ne siete accorgiuti tutti quanti alla mia puzza cavaleresca ... ma che saccio ... chi mme voleva accidere, chi me voleva abbelenà...
*Datt.* Avvelenare ! ... avvelenare ! ... ed in casa del Barone di Roccagrande si avvelena ! ...

*Pul.* E luvamme lu belene da mieze : ma in casa del Barone di Roccagrande nge stà chi me vo accidere..

*Datt.* Uccidere! ... uccidere! ... ed in casa del Barone...

*Pul.* Di Roccagrande ... Sì signore! si uccido!!! ...

*Datt.* Ma che si uccidono i polli: già dite voi, io sono una bestia: ma non già un pollo: volete dire un asino, un porco...

*Pul.* Ne: ne; D. Lattero, mo te manno a vennere pe miezo Toleto dinto a nu panaro ... tu sai che me staie ncojetanno bastantemente? Ricordati del mio scanniello...

*Datt.* Anzi, mi ricordo benissimo del vostro *scanniello*, e vi dico di stare in guardia, altrimenti lo scannello vi attende ... avete capito ... Signor Cavaliere delle Pezzette Lucide a due un grano! ... avete capito ... pensateci: e ricordatevi dello scannello! ... (*via*).

*Pul.* Pezzette lucide! ... e scannello! ... - Pulicenè - che de? ... È ntiso? .... Lo scannello... Aggio ntiso.. E mbè, e che ne dice? ... L'affare stà muffanno: mo licenzio lo Feudo e...comme magno pò ... Ah! Barbara circostanza ... di coloro che si trovano colla trippa moscia e la sacca sfonnata! ...

SCENA XI.

Pulcinella, e Bella.

*Pul.* (*vedendo Bella stà per andarsene*)

*Bel.* Guè! ... Signò! ...

*Pul.* (*fingendo non intendere*) (Mo faccio toppa! ...)

*Bell.* Eccellenzia vengo quà! -
( Cavaliere de la stoppa
Mo te voglio consolà!' ...

*Pul.* (Voca fora ch'è maretto! ...)

*Bel.* A bbuje dico: ... chi! ... mio Signore? ...
(*inseguendolo*)

*Pul.* (*fingendo accorgersene*)
A mme forse avete detto? -

*Bel.* A bbuje proprie ... Sissignore! ...

*Pul.* (*dignitosamente*)
Se in bisogno vi trovate
Niente ccà conchiuda uscia ! ...
*Bel.* Cavaliè !... nun ve ngrifate !...
Tu già staje cu la pazzia !...
*Pul.* (*c. s.*) Tu!!! ..
*Bel.* Tu !!
*Pul.* Tu !!... - Stu tù che d' è ?
Cu lu tu se parla a mene !
Saie chi songo ?
*Bel.* Guè ; de chiacchiere
Nun m' abbampe !... pezzentone!!..
Chiù canzune nun me vennere !
Miserabile straccione !!...
Lu pulimma sfasulato
Io so certo ca tu sì !..
Ah !... che d' è ; te si scordato...
Polizzammo...nè...polì ...
*Pul.* Lei purzì nnu tene a mente
Lu panaro e li semmente ;
Nucellara, sfrantumuata
Conosciuta sei da me
Alluccanne pe la strata,
Spassatiempe, spassatiè !..
*Bel.* (Chisto è isso...e cu maniera
Te lu faccio mo cadè...)
*Pul.* (Vrucculosa funnachera
Nnu si cosa chiù pe me).
*Bel.* Donca tu, vuò mo scanoscere
Chi pe te squaquiglia e more...
La promessa vuò scurdarete
Che faciste a me d' ammore...
Ah! chell' epoca è passata
Quanno tu dicive a me :
« Bella mia tu si na fata ;
Va vattenne...va...vattè... »

*Pul.*(*con dignità*) Lei la sbaglia; io sono un nobile;
Nè mai feci stu marrone ;
Secutato ho qualche vrenzola :
Ma per sola distrazione...
Di tocare il mio precordio
Chisto tiempo chiù nun è...
Altri affanni ; ed altri spasimi
L'empia sciorta astima a me...
*Bel.* (*quasi piangendo*) Bene m'o..nun me credeva
Che jere barbaro accussì ?... (*piange*)
*Pul.* (Io lu forte mo faceva ;
Mo mme sento ascevoli...)
*Bel.* (*piangendo*) Si dinto a chistu core...
Sapisse...che..ngestà...
Te...turnarria...d'ammore
Na simpatia a piglià ...
*Pul.* (Vorrei...ma tu) (*risoluto*)..Va siente ;
Si me ne faje scappà ...
Prometto...che contiente
Ammore nge farrà...
*Bell.* Dice lu vero ?..
*Pul.* (*solennemente*) Il giuro !...
*Bell.* Donca !
*Pul.* Tu già m'è ntise...
Lu tiempo se fa scuro ;
Murì nun boglio acciso.
*Bell.* Frabutto !...
*Pul.* Mariola !...
*Bel.* Sorece de stu core !...
*Pul.* Bella de sta stigliola...
Ma fuggiremo ?
*Bel.* Sì...
Vieni...
*Pul.* Si vengo...
*Bel.* Ammore
Nge ajutarrà a fuì...
A. 2. (*entusiasmati*)
Ah ! vieni... quest' alme divide sol morte

Nè terra ; nè abisso può toglierti a me !... -
Mio caro )
Mia cara ) n'ammore chiù vivo, chiu forte
Me fricceca mpietto soltanto pe ttè.

( *viano*

## SCENA XII.

*Camera*

Barone - Carlo . Dattilo.

*Dat.* E' così come vi dico... Signor Barone !

*Bar.* Zitto , questa è una calunnia !... La lettera del mio amico parla chiaro !

*Car.* Ma , mio caro Zio !... noi non parliamo senza pruove !...

*Bar.* Le vostre non sono che inserzioni !

*Dat.* Ma se Bella mi ha detto il tutto !... Il Cavaliere è nu pulizza-stivali.

*Car.* Oh ! che orrore !...

*Dat.* Si : affidategli, affidategli la dote ; e vedrete che ne avverrà !...

*Bar.* Buonora !... Con queste vostre chiacchiere mi fate mettere al cimento... Ma come potremmo sa. pere... come faremo a conoscere ?...

*Dat.* Non ci vuol niente !... Chiamatevi lo sposo , dategli la dote... al resto penseremo noi !...

*Car.* Ad un patto però...

*Bar.* Che cosa pattuisci ?...

*Car.* Che appena conosciuti i birbanti , Amelia sarà mia...

*Dat.* La condizione non può essere migliore...

*Bar.* Sì , do l'accetta ai vostri spropositi... ma son certo che perderete - Io darò la dote allo sposo... anzi vado a prepararla...

*Dat.* E noi ve la resrituiremo!... ( *a Car.*) A Noi , alle opportune precauzioni.

*Car.* Caro Zio a rivederci..

*Bar.* Come voglio ridere quanto resterete con un palmo di naso. (*via*)

SCENA XIII.

Carlo, e Dattilo.

*Dat.* Non ci perdiamo d'animo... Voi rimanete in casa, e fate buon viso al briccone, e a' suoi segretarii - Io intanto corro al vicino posto di guardia... bisogna far guardar bene tutte le uscite... In due minuti sarò quì... Mi ci son messo; e voglio vederla finita...

*Car.* Oh che sei benedetto, mio caro Dattilo...

*Dat.* Niente, niente... è dovere di ajutare gli amici ne' tempi burrascosi... (*viano*).

SCENA XIV.

Ginnesio, Silvio, e Pulcinella.

*Gin.* (*Dopo aver osservato intorno la scena*)
Eccellenza! ...
*Sil.* Venga avanti.
*Gin.* Quì siam soli ...
*Sil.* Ci sentite ...
*Pul.* ( Vi sta cocchia de' birbanti )
Me cassate ...
*Silv.* Favorite ...
*Gin.* Vi dobbiam un po parlar ...
*Sil.* Lei ci deve un po ascoltar!

A 2.

E sia detto in confidenza:
Lei da noi non scapperà ...
*Pul.* Quanne è cchesto Sua Eccellenza
A sentir si abbasserà -
*Gin.* Dunque sappia, che con noi-Vane son le ghermi-(nelle! ...
*Sil.* Il pensier ch' è nato in voi - Vi potria costar la (pelle...

A 2.

Ci rispetta: e poi vedrà - Che assai meglio il tutto (andrà...
*Pul.* Io nnu aggio che penzà-Chisto affare nnu me va..
Ma che nuie che crediveve - Ch' io fosse na co-(cozza? ...

Sacciate, che stu pinule - Nganne, guagliù, v'an-
( nozza ...
Lassateme, spogliateme ... -Nnu boglio cumannà.
O jatevenne a canchere - Lassateme scappà...

*Gin*. Fuggir...
*Sil* Fuggire ...
*Pul*. E subito ...
*Gin*. e *Sil*. Oh! questo non sarà...
*Gin*. Sappi, o vil, che a te sovrasta - Qualche cosa
( di funesto ... (*cacciando uno stile*)
Questo è un ferro: e credo basta - Per deciderti
( a far presto..
Altrimenti la tua testa - Sul tuo corpo più non
(resta ...
Serve a noi la dote tosto - Non v'è grazia, nè
( pietà..
Dev'averla ad ogni costo: - O assai male finirà..
*Sil*. Sciagurato poltronaccio ... - Non ci metter più
(in impaccio.
Altrimenti come straccio - Lesto, lesto io qui
(ti spiccio. (*Cacciando una pistola*)
Se mi guardi un poco in faccia, Darai fede
( alla minaccia.-
Abbiam vuota la saccia-Che la dote empir dovrà.
O di sangue in te una goccia - Ti dico io non
( resterà ...
*Pul*. Sì dall'uno io mo la scappo - Lu curtiello l'auto
(nzippa ...
Se prepara già lu chiappo-Già speduta è chesta
( trippa ...
Ah! ca mpietto tuppo, tuppo! - Fa lu core a
( piede chiuppo-
Ommo mo vurria de stoppa - Pe mez'ora ad-
( deventà...
Sciorta mia si cana troppa - Me vuò afforza sub-
( bissà ...
*Gin*. Risolvi...
*Sil*. Parla ... e subito ...

*Pul.* Nnu boglio ...
*Sil.* Ebben morrai ... *(impugnando la pistola*
*Pul.* No; statte ... o sorta barbara ...
*Sil.* Rispondi ... Ubbidirai ... *(brandendo lo stiletto.)*
*Gin. e Sil.* O questo colpirà . .
O questa ferirà.
*Pul.* No ; statte ... nnu medà ...
Sgrilla pe carità ...
Gnorsì ... guernò ... teniteme ... Ah maromè; so ghiuto ...
Le gamme tecoleiano - So mieze zallanuto ...
Già..già..la dote..e subeto - Io.. v'aggio da portà..
So lesto ;..ma salvateme - La vita pe pietà ...
*Gin.*) Quello spavento è inutile-Deciso è il tuo destino.
*Sil.* ) La dote incassa, e subito-Discendi giù in giardino.
Ricordati il pericolo - Che sul tuo capo stà ...
Non v'è un momento a perdere-T'aspetteremo là...
*Car. (che ha inteso tutto)* Ah! briccone ... la vittoria è nostra...*(esce non veduto da Pulcinella)*.

SCENA XIV.

Pulcinella solo.

*Pul.* Io mò aggio da essere mpiso a forza...Chella povera Bella me m' aveva fatto scappà...e chiste m' hanno ngappato pe fa la disperaziona mia.... M' aggio da piglià afforza la dòta. . . e si chillo nnu me la vo dà ?...

SCENA XV.

*Pul.* (Uh !..teccote lu Barone..)
*Bar.* Signor futuro...che cos'è...avete la occupazione..
*Pul.* Sì mm' è venute un poco de palpitazione nel-l' osso pezzillo.
*Bar.* Eh! montate a buon umore ... *(mostrando un cassettino)* Vedete...
*Pul.* E che ng' è lloco dinto ?
*Bar.* Qui..v' è la dote...
*Pul.* (Io nnu ge l' aggio cercata...me la porta isso stesso...donca me la pozzo piglià...)
*Bar.* Io ve la dò anticipata, come s' usa in Iscozia.

*Pul.* E comme s' usa da li patrune de case, che bonne sempe na terza anticipata...

*Bar.* Adesso prendete la dote...domani sera poi definitivamente si faranno le nozze.

*Pul.* (E chi sa quanta miglie avimme fatto..)

*Bar.* Spero che siete contento del mio modo di procedura?...

*Pul.* Non sulo contento...ma anco tocoliato... (E stu messere addò steva astipato).

*Bar.* Addio, mio caro generico...

*Pul.* Statte buono;...nè, chiste quante so?...

*Bar.* Diecimila doppioni...

*Pul.* Diecimila scorpioni..., e io che ne faccio?

*Bar.* Doppioni...doppioni...di Spagna, capite?.. Ogni moneta è un Banco.

*Pul.* (No cchiù?...Mo voglio vedè de scappà sulo).

*Bar.* Buona serata...

*Pul.* (Si ogne serata fosse cumme a chesta nun gc sarria male). Buona notte.

*Bar.* A rivederci domani...

*Pul.* (Si me nge truove). Addio! mio caro chiochiaro. (*Bar. via*) Uh! bene mio...mo è lu tiempe, Pulicenè...piglia la via de lu ciardino, e scappa..

SCENA XVI.

Giardino; è notte.

*Dattilo, Carlo, Coro, Guardie, Caporale.*

Datt. (*al capor.*) Due altri uomini situateli all'uscita...qui; fuori al Cancello — Non temete, farete una buona preda....(*cap. esegue*).

*Car.* La dote è data.

*Dat.* Vedrete, che non tarderanno all'appuntamento..

*Car.* Hai pensato a guardare tutte le uscite?...

*Dat.* Non temete...non possono scappare...Odo rumore...Ritiriamoci...(*si ritirano da parte*).

SCENA XVII.

Ginnesio - Silvio.

*Gin.* (*Sottovoce*). Questo è il luogo!.. chi sa se quello sciagurato sarà riuscito?

*Sil.* Auguriamocelo!..
*Gin.* E se tarda?
*Sil.* Passeremo metà della notte qui... Quello sciocco può finir di guastare il tutto..
*Gin.* Non disperiamo ancora! In ogni caso la fuga.. così egli pagherà per tutti e tre!..
*Sil.* (odo rumore... zitti... (*si ritirano in fondo*

## SCENA XVIII.

Detti, Pulcinella col cassettino sotto il braccio.

*Pul.* La via ll'aggio truvata!.. ll'aggio fatta cchiù priesto!.. nun perdimmo tiempo!.. è facile che ll'amice nnu so venute ancora! Gamme meie mo vedite che sapite fa!... (*Mentre va verso il cancello-Gin. e Sil. lo prendono pel braccio*)
*Gin.* (*sottovoce*) Qui siamo noi!..
*Sil.* (*c. s.*) Facesti?
*Pul.* (Ah, cancaro!)
*Gin.* (*c. s.*) Avesti la dote?
*Sil.* Dì, presto..
*Pul.* Già... ma lassateme piglià nu poco fiato...
*Gin.* (*Togliendogli il cassettino*) Noi ti ringraziamo.
*Sil.* A rivederci...
*Pul.* Vuje che dicite?.. io!..
*Gin.* Non ci seguire, o sei morto...
*Sil.* Meglio farai a rimanere! (*I due vanno in fondo come per uscire dal cancello*.

## SCENA ULTIMA.

Tutti - Servi con lumi.

*Dot.* Arrestateli tutti... (*guardie eseguono*)
*Gin.* )
*Sin.* ) Ah!...
*Pul.* Trica, e venga buono...
*Bar.* Finalmente; vi abbiamo in mano...
*Pul.* Signò... vedite... io...
*Car.* Le preghiere sono inutili.... seguirai la sorte de' tuoi compagni... Siano tradotti alla giustizia... (*guardie eseguono*)
*Pul.* Ah! Signori miei io son nuocente... nu lu bu-

leva fa ... e chisse mme l'hanno fatto fa a forza!...

*Bel.* (*Ad Amel.*) Signori, pregate a papà pe chillo sciaddeo! ... chillo nun è ommo de sti cose! ... e si ll' ha fatto, l'ha fatto pe desperazione! ...

*Pul.* (Comme ngià nduvinate!)

*Ame.* Padre mio! ...

*Bar.* Figlia, ti accordo tutto quello che vuoi essere accordato ...

*Bel.* Ebbiva lü Signore! ... (*a Pul.*) Mo, me putarrisse spusà? ...

*Pul.* Eccoti una delle mie quattro mani ... (l'aggio scappata bella!)

*Car.* (*al Bar.*) Caro Zio, che dite ... eh? ...

*Bar.* Il torto è mio ... Amelia ... il tuo sposo è questo ... (*indica Car.*)

*Amel.* Ah! ... (*con gioia*)

*Dat.* Vivano gli sposi! ...

*Bar.* Poeta, ora ci vorrebbero quegli struffoli ...

*Dat.* Li faremo ... li faremo... non dubitate ... Allegramente, adunque, domani le nozze ..., non è vero, signor Barone? ...

*Bar.* Se non fosse tardi le farei anche stasera? ... perchè in Iscozia! ...

*Dat.* Si faranno de' matrimonii di sera, ma non ad ora sì avvanzata? ...

*Pul.* (*a Bel.*) (Ma quanno jammo a mangià?)

*Bel.* (Statte zitto! ... che io te sfamarraggio!)

*Bar.* (*ad Amel. e Car.*) Siete contenti?

*Car.* Contento? ...

*Ame.* Mio caro padre non sono in me per la gioja.. Ah!...

Sulle pene del mio core,
Splende il raggio dell' amore
Come stella desiata,
Che tra nembi alfin spuntò!..
Ogni sguardo, ed ogni accento,
Parlerà del mio contendo!..
E nell' aura imbalsata,

Di mia gioia un' eco avrò !

*Tutti e Coro.*

Tu ecclissata un sol momento !..
Ma la gioia ritornò.

*Pul.* ( *a Bel.* )

Chiù soave de n' argiento ,
Bella mia per te sarò !..

**FINE.**